

LABBRA belle e giovani



ISTOCK

Contrastare la perdita di volume e la comparsa del cosiddetto codice a barre è possibile. Ecco i trattamenti efficaci

~Testo di Cinzia Galleri~

Le guance sono risucchiate verso l'interno. Le labbra sono chiuse, sporgenti e simulano un bacio. Ma niente a che vedere con la classica manifestazione d'affetto: questa espressione è statica, finta e ricorda il becco di un volatile. Non a caso, la smorfia per eccellenza quando si è in procinto di scattarsi un selfie viene definita duck face, faccia d'anatra. E, se una ricerca resa nota dalla rivista scientifica *Computers in Human Behavior* ha evidenziato una correlazione tra la pubblicazione in rete di queste foto e una sorta di nevrosi e instabilità emotiva, i

dati divulgati recentemente dall'Associazione italiana di chirurgia plastica estetica (Aicpe) rilevano un aumento dei ritocchini, quelli veloci e senza convalescenza, utili proprio per apparire più armoniose e perfette nell'autoscatto. «L'esplosione dei selfie ha dato modo di confrontarsi maggiormente con la propria bellezza e con quella altrui: per questo motivo si ricorre maggiormente al chirurgo estetico», riferisce Pierfrancesco Cirillo, vicepresidente dell'Aicpe. Immaginate, allora, se fingendo di dare un bacio davanti alla fotocamera, vi accorgete che anche le labbra hanno bisogno di una rinfrescata. «Così come il con-



1



2



3



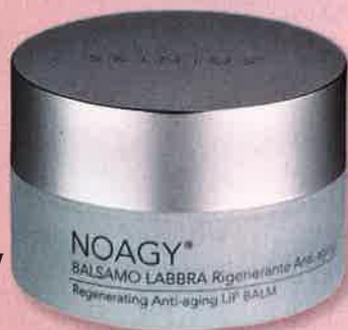
4



5



6



7

1. Il burro di karité, che crea un film lipidico per riparare le labbra in profondità, è alla base di Cicaplast Lèvres di La Roche Posay (7,5 ml, 6,30 €, in farmacia), balsamo per labbra secche adatto a tutti. Il sollievo dura fino a 12 ore anche se si mangia e si sorride.

2. Baume Lèvres Réparateur di Clarins (15 ml, 18,50 €, in profumeria) è leggermente rosato e ha una texture impalpabile e setosa. L'estratto di cacao stimola la produzione di

acido ialuronico, migliorando l'idratazione globale delle labbra. Ma l'ingrediente centrale è la cera di loto: una sottile pellicola protettiva che lascia sulle labbra un velo nutriente per un comfort duraturo.

3. Quella di Eau Thermale Avène è la protezione ideale per le labbra sensibili. Con filtro ad ampio spettro, Uva e Uvb, lo Stick Labbra Spf 30 è trasparente e super resistente all'acqua. Si consiglia, comunque, di rinnovare frequentemente l'applicazione in caso di esposizione prolungata e dopo ogni bagno (3 g, 10,50 €, in farmacia).

4. Full Correction Lip Treatment di Shiseido (40 ml, 43 €, in profumeria) è il trattamento anti-tetà per le labbra a effetto ridensificante. Merito del collagene marino, che dona volume e idratazione intensa, e del derivato di retinolo che minimizza le rughe. Può essere usato da solo o anche come base prima del rossetto.

5. Balsamo che rimpolpa e ridisegna le labbra, il contorno e ne riempie le rughe, Liftissime Lèvres di Lierac (15 ml, 32,90 €, in farmacia) ha una texture ricca e fondente, arricchita da burro di karité e acido ialuronico. L'applicazione prima del make up ne favorisce la tenuta.

6. Lift Effect Plus Occhi e Labbra Antietà Globale di Somatoline Cosmetic (15 ml, 29,90 €, in farmacia) deve la sua forza a un meccanismo di bio-ricostruzione cutanea che riattiva il microcircolo, nutrendo i tessuti. L'effetto è quello di labbra più compatte e dai contorni più delineati.

7. Nutriente, rigenerante e dall'elevata funzione antiage. NOAGY Balsamo Labbra di Skinius (15 ml, 49 €, in farmacia e su skinius.it) è un balsamo vellutato, fresco, dall'aroma avvolgente che, grazie alla presenza della fospidina, ripristina il corretto turgore della bocca e attenua le rughe e le micro rughe del contorno labbra.

8. Zucchero grezzo, di canna e bianco con burro di cacao per esfoliare con delicatezza e nutrire intensamente: la pelle è subito più morbida ed elastica grazie a Sugar Scrub Esfoliante Nutriente di L'Oréal (50 ml, 10,99 €, in profumeria e nella grande distribuzione).



8

torno occhi, le mani o il décolleté, anche la bocca comunica la nostra età», continua Cirillo. «Con il passare degli anni, infatti, subisce l'invecchiamento da due punti di vista: uno riguarda il "motore", la parte interna, e l'altro la "carrozzeria", ovvero la pelle».

I FILLER

Carnose e morbide come quelle di Angelina Jolie o super delineate come quelle della cantante Rihanna: il desiderio di labbra più piene accomuna molte donne, soprattutto dopo i 35-40 anni, ovvero quando l'invecchiamento si traduce in una perdita di volume. «Il labbro, col tempo, perde inevitabilmente massa e la reintroduzione di materiale è in grado di donare un aspetto più giovane a tutto il volto. L'unico modo davvero efficace è l'utilizzo dei filler», continua Cirillo. Oggi i filler sono riassorbibili e questo consente di evitare il famigerato «effetto canotto» che contraddistingueva molte donne negli anni 90. La procedura per ridare volume alla bocca prevede l'introduzione di acido ialuronico, tramite aghi sottilissimi o microcannule. Come spiega il vicepresidente dell'Aicpe, le zone periorali trattabili con i filler sono diverse:

IL LABBRO, COL TEMPO, PERDE MASSA E L'UNICO MODO PER RIDARE VOLUME È INTRODURRE ACIDO IALURONICO CON MICROINIEZIONI

→ il vermiglio, la zona rossa del labbro (vengono effettuate iniezioni sia su quello inferiore sia su quello superiore, in modo da avere un risultato naturale);

→ l'arco di cupido, il solco sottonasale detto anche zona V, simbolo di femminilità per eccellenza;

→ gli angoli della bocca, che, soprattutto dopo gli anta, tendono ad abbassarsi a causa della gravità della pelle della guancia;

→ il contorno, sul quale si eseguono micropunture per dare maggiore definizione alla bocca, come se lo si stesse ridisegnando con una matita.

Le microiniezioni non sono invasive e in genere si può riprendere la vita normale. Ma, in alcuni casi, affinché il rossore e il gonfiore passino completamente e si possano vedere gli effetti desiderati, possono essere necessari due o tre giorni. «È importante far capire alla paziente che le labbra possono essere migliorate ma non

cambiate», sottolinea il chirurgo plastico. «Labbra lucide e ipergonfie sono il risultato di un medico con poco buon senso e di una paziente senza buon gusto. Il filler è in grado di ripristinare lo spessore perduto e dare turgore alla pelle, ma non potrà fare miracoli». Il trattamento va effettuato da una a tre volte all'anno.

LA TECNICA OVERLAP

Così come le «zampe di gallina» intorno agli occhi, anche le labbra sono segnate da piccole rughette, vicine, parallele che, nel loro insieme, prendono il nome di «codice a barre». Si formano con il passare degli anni, ma sono anche favorite da cattive abitudini, come il fumo di sigaretta, o dalla mimica facciale (azioni come fischiare, succhiare o baciare, per esempio). «Questi segni sono il risultato di una sofferenza dei vasi capillari, quindi di un rallentamento della circolazione sanguigna, che porta a delle aderenze fibrose tra i piani superficiali e i piani profondi della pelle», spiega Antonino Di Pietro, direttore scientifico dell'Istituto dermo-clinico Vita Cutis di Milano. Le rughe periorali rappresentano non solo un'antiestetica conseguenza dell'invecchiamento, ma anche un fastidio dal punto di vista funzionale, dal momen-

to che rendono le labbra meno estensibili. Soprattutto se si ha una pelle poco elastica, evitare di imbattersi nel codice a barre è molto difficile, ma ritardarne la comparsa è, in particolare nelle più giovani, possibile. «Bisogna puntare su sostanze in grado di irrobustire e rigenerare le cellule», spiega il dermatologo. «Incentivare la formazione di nuovi tessuti è fondamentale per dare maggior elasticità alla pelle. In tal senso è fondamentale utilizzare prodotti che contengono betaglucano e boswellia, due principi attivi che aiutano il metabolismo cellulare. Importanti anche la fospidina, un complesso formato da fosfolipidi e glucosamina, che irrobustisce la membrana cellulare e favorisce la formazione di nuovo acido ialuronico, e le ceramidi, che danno compattezza alla pelle e la nutrono in profondità».

Se il tempo della prevenzione è ormai andato è ancora possibile correre ai ripari.



Secondo il direttore di Vita Cutis, il trattamento più efficace è quello che consente di riempire, in maniera impercettibile ma efficace, i solchi causati dall'età. «La tecnica si chiama overlap e consiste in microiniezioni di circa uno o due millimetri di profondità sulla superficie cutanea per rigenerare tutta la zona periorale». L'obiettivo è quello di livellare le piccole rughe attraverso l'inserimento di acido ialuronico naturale, capace di donare turgore ed elasticità a tutta la bocca. Anche se l'idea di punture su una zona così delicata può far storcere il naso, bisogna stare tranquilli: il trattamento è indolore, veloce e si può addirittura fare in pausa pranzo.

A differenza dei filler pensati per ridare volume, la tecnica overlap ha effetto per due o tre mesi e può essere ripetuta ogni quattro. Inoltre, come sottolinea il dermatologo, «le iniezioni non sono traumatiche perché non c'è rottura dei vasi capillari e non si formano ecchimosi».

I METODI ABLATIVI

La «carozzeria» delle labbra, come viene definita dal chirurgo plastico Cirillo, può essere messa a nuovo tramite due metodi: i peeling chimici e le sedute laser. Entrambe le metodiche hanno il compito di rimuovere la pelle vecchia e aiutare quella nuova a formarsi. «Con questi trattamenti si dà compattezza ed elasticità alle labbra, per questo motivo si può avvertire un miglioramento per quanto riguarda i piccoli segni e non quelli più profondi del codice a barre», sottolinea l'esperto.

● **PEELING.** È un trattamento che comporta un'azione esfoliante, mirata a eliminare gli strati danneggiati della pelle, stimo-



PIACERSI DI PIÙ

indicato per ricorrere al peeling è quello che va da ottobre a marzo e il chirurgo consiglia una seduta ogni uno o tre mesi, a seconda del peeling scelto.

● **LASER.** Esistono varie tipologie di laser, ma quello adatto per stimolare la formazione di nuove cellule, e in questo caso quelle delle labbra, è quello ablativo. «Agisce sulla pelle, con una vaporizzazione degli strati superiori della cute», spiega Cirillo. «È come se si creassero dei micro-danni vicino alla ruga, in modo da aiutare la pelle viva, sana, a riprodursi». La luce prodotta dal laser, insomma, causa un danno «positivo», poiché aiuta l'epidermide a rigenerarsi. Anche questo trattamento è da effettuare lontano dai mesi estivi e con una cadenza di una o due volte all'anno.

LA BEAUTY ROUTINE

Come una sana ed equilibrata alimentazione è fondamentale per mantenere un'invidiata silhouette, così un'adeguata beauty routine è importante per avere una bocca giovane e radiosa. In particolare, piccoli accorgimenti quotidiani possono essere utili per ritardare i segni dell'invecchiamento.

● **BERE SEMPRE MOLTA ACQUA.** Una pelle disidratata si presenta spenta, priva di compattezza ed elasticità: di conseguenza, assumere alimenti ricchi di acqua e berne il giusto quantitativo è il primo cosmetico.

● **PROTEZIONE ADEGUATA DAL SOLE.** È bene utilizzare sempre uno stick specifico per labbra con fattore protettivo molto alto: i raggi Uv, oltre a seccare la pelle della bocca, causano infezioni che prendono il nome di cheiliti (vedi box qui sotto).

● **SCRUB.** Non solo il corpo, anche il viso ha necessità di essere stimolato a produrre nuove cellule. Una volta alla settimana è consigliabile effettuare uno scrub, più o meno profondo, capace di togliere la pelle morta. Nella zona periorale vanno effettuati piccolissimi massaggi circolari, magari con l'aggiunta di una crema nutriente.

● **LIP CREMOSI.** Il burro cacao è il classico rimedio contro le labbra screpolate ma, alcune volte, balsami contenenti fospidina, burro di karité, olio di mandorla, cera d'api o glicerina, possono rivelarsi più efficaci.

lando gli strati cutanei più integri, ovvero quelli esteticamente più compatti e uniformi. «Si applica sulla parte interessata una sostanza caustica che ha un'azione chimica, più o meno profonda, e per questo motivo il peeling dev'essere eseguito esclusivamente da un medico». Le sostanze utilizzate possono essere svariate, a seconda del grado di esfoliazione che si vuole ottenere. Quella più utilizzata è l'acido glicolico, un elemento che è molto apprezzato anche per peeling più leggeri perché, precisa Cirillo, «consente di eseguire l'esfoliazione anche senza bisogno di anestesia o sedazione». Il periodo più

Anche la bocca va protetta dal sole

Ogni giorno le labbra consentono di compiere importanti azioni, come l'assunzione del cibo o l'articolazione della parola. Questa parte molto delicata del corpo va difesa dagli agenti esterni, soprattutto d'estate. Ecco a quali problemi potrebbe andare incontro.

«Una delle patologie che maggiormente colpiscono la bocca è la cheilite, strettamente connessa all'esposizione solare», dice Paolo Pigatto, direttore di dermatologia presso l'ospedale Galeazzi di Milano. La cheilite è un'inflammatione che si

manifesta con arrossamenti e taglietti. A essere colpito maggiormente è il labbro inferiore perché è quello che subisce maggiormente i raggi Uv. «Per quanto fastidiose e antiestetiche, queste escoriazioni causate dal sole hanno una durata breve (un paio di giorni), a patto che, dopo una visita dal dermatologo, si segua una cura a base di antinfiammatori topici», continua lo specialista. «Per evitare che il disturbo si ripresenti a breve è necessario, però, adottare un comportamento preventivo: applicare, anche in città, uno stick

labbra con Spf 50 e un balsamo labbra molto grasso, importante per mantenere inalterato lo stato idrolipidico dell'epidermide». Mai, invece, tenere umide le labbra, per esempio leccandole ripetutamente, perché si seccerebbero ancora di più. Un'altra patologia molto diffusa che interessa la zona periorale è l'herpes simplex virus 1, che prende il nome dall'agente causante ed è comunemente conosciuto come herpes labiale, o «febbre». È un'infezione che si rivela con la comparsa di piccole

bolle, vescicole biancastre o rossastre e piene di siero. «Tra le cause più comuni si registrano l'abbassamento delle difese immunitarie e periodi di forte stress», conclude Pigatto. Chi l'ha già contratto in passato dovrebbe usare protezioni solari molto alte per evitare di «risvegliare» il virus. Essendo una malattia virale, non si può intraprendere una cura che acceleri la guarigione: l'herpes deve fare il suo decorso, che va dai sette ai dieci giorni. È possibile però alleviare i sintomi con creme a base di aciclovir quando iniziano a comparire le prime lesioni.